

<b>12,20</b> Rai Sport Notizie Rai3
<b>16,45</b> Ciclismo, Settimana Catalana Eurosport
<b>18,00</b> Sportsera Rai2
<b>18,05</b> Ciclismo, Settimana Coppi-Bartali RaiSportSat
<b>19,00</b> Pattinaggio, Mondiali femm. Eurosport
<b>20,20</b> Sport 7 La7
<b>20,30</b> Tennis, Master Series SportStream
<b>20,50</b> Calcio, Italia-Finlandia under 21 Rai3
<b>21,00</b> Basket Nba, Orlando-Minnesota Tele+
<b>01,40</b> Studio Sport Italia1



## Ciampi ai signori del pallone: «Combattetevi violenza e razzismo»

Al Quirinale dal presidente della Repubblica i vertici dell'Uefa, riuniti ieri a Roma per il 27° congresso

Combattere i fenomeni di violenza e razzismo. È il monito che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto lanciare incontrando al Quirinale i rappresentanti dell'Uefa e della Federcalcio, a conclusione del 27° congresso ordinario dell'Uefa svoltosi ieri a Roma.

«Vi ringrazio della visita», ha esordito Ciampi, ricordando la sua passione giovanile per il pallone. Dopo aver ricevuto in dono dai presidenti di Fifa, Joseph Blatter, Uefa, Lennart Johansson (a sinistra nella foto insieme a Ciampi), e della Figc, Franco Carraro, alcuni gagliardetti e un pallone di ultima generazione, il capo dello stato ha raccomandato ai rappresentanti delle federazioni europee, di non abbassare la guardia contro i fenomeni della violenza e del razzismo, considera-

ti due problemi da affrontare per lo sviluppo e il futuro del calcio in tutto il mondo.

All'udienza ha partecipato anche il consiglio federale della Figc. Ad aprire l'incontro è stato il presidente Carraro, che ha ricordato il ruolo fondamentale che il calcio europeo riveste sulla scena internazionale, confermando l'impegno «a operare perché il calcio dia il proprio contributo all'affermazione dell'identità europea e riesca ad essere di esempio positivo per i tantissimi giovani che lo praticano e lo seguono». Poi ha portato il saluto dell'Uefa il presidente Johansson. Carraro ha sottolineato che «il calcio italiano ha l'onore di confermare una tradizione. Roma è infatti la città che ha ospitato il maggior numero dei congressi Uefa e questo è il sesto». Il presidente della Figc si è poi

soffermato a lungo sul ruolo dell'Uefa e della leadership del calcio europeo sul piano sportivo, organizzativo ed economico. Carraro ha anche messo in evidenza i compiti che in questo momento l'Uefa ha che vanno dalla lotta al razzismo alla violenza e al doping ma anche la tutela dell'identità nazionale e il potenziamento dei vivai in presenza delle norme comunitarie. «Come cittadini ci auguriamo - ha concluso Carraro - un ampliamento e un rafforzamento dell'Unione europea. Come sportivi riteniamo che il dialogo tra l'Ue e la nostra organizzazione debba partire dalla premessa del riconoscimento della specificità dell'attività sportiva. Sono certo che le norme statutarie che approviamo oggi consentiranno di avere gli strumenti per realizzare tutti gli ambiziosi obiettivi del calcio europeo».

### Bandiera della pace

in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

# lo sport

### Bandiera della pace

in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

## «Nel pallone la mafia cerca denaro e consenso»

Vincenzo Macrì, sostituto procuratore del Dda: «Molti fenomeni in Calabria e Campania»

Aldo Quagliarini

Soldi e consenso, questo cerca la mafia nel mondo del pallone. Soldi, attraverso l'inquinamento di società sportive grosse; consenso, con il controllo del calcio minore. Questa, in sintesi, l'analisi di Vincenzo Macrì, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, esperto e figura di spicco nella lotta dello Stato alle cosche. Mercoledì la notizia dell'arresto di Paolo Fabiano Pagliuso, presidente del Cosenza, indagato per associazione a delinquere di stampo mafioso ma in passato, ricorda il magistrato, ci sono stati altri casi di infiltrazioni nel mondo del pallone. «Capitò ad Avellino, negli anni Ottanta; ci fu un episodio anche a Foggia...».

Macrì si spinge a ipotizzare una probabile ricognizione sul fenomeno, per individuarne i punti di penetrazione, le dimensioni e i metodi di lotta. Non c'è da stupirsi, pare di capire, se spuntassero contatti, intrecci e rapporti tra calcio e mafia, perché il comune denominatore delle attività criminali è sempre lo stesso: «Si cercano gli affari, ci si muove dove c'è denaro - sottolinea il magistrato della Dda - E nel calcio soldi ce ne sono tanti. Basti pensare ai contributi federali, o ai diritti tv».

**Ci sono segnali dell'intreccio tra criminalità e calcio?**

«Beh, in passato ci sono stati alcuni casi, penso all'Avellino o al Foggia. Certamente questo episodio di Cosenza ci spingerà ad un maggior controllo e ad un più approfondito studio del fenomeno. Un aspetto che può essere interessante».

**La mafia, la 'ndrangheta... perché arrivano allo sport, al calcio in particolare?**

«Perché cercano il denaro, e il calcio oltre che essere un sport popolare è anche un ambiente in cui circola molto denaro e si fanno molti affari...».

**Ma come fare materialmente a procurarsi denaro?**

«Beh, per esempio chiedendo e ottenendo i finanziamenti federali. Nel caso del Cosenza, mi pare si parli proprio di questo...»

**Non ci sono organismi di controllo dei flussi di denaro?**

«Qui si parla di bilanci truccati, evidentemente hanno trovato il modo...»

**Che tipo di società cerca la mafia?**

«In genera cerca il denaro. Ma non sempre. Per esempio ci siamo accorti di una particolare attenzione verso il calcio minore. In questo caso, l'elemento centrale non è tanto quello degli affari quanto l'aspetto del consenso che si viene a creare. Questo fenomeno è particolarmente esteso in Campania ma non solo. Per esempio, recentemente c'è stato un episodio di una cosca della Locride, la famiglia Cordi, molto vicina ad una squadra locale...».

**Denaro e consenso, un binomio preoccupante...**

«Ci vuole attenzione, può essere un terreno nuovo. Ma c'è da dire anche che la mafia ha le modalità di sempre».

**Cioè?**

«Quando si tratta di fare la voce grossa non si tira indietro... Parla chiaro il fatto che, in questa storia di Cosenza, si ipotizza anche il reato di estorsione...».



Gianluigi Lentini, stella del Cosenza. Mercoledì il presidente Pagliuso è stato arrestato

www.cosenzalcio.com

### Cosenza è solidale col patron rossoblù

Grande solidarietà alla squadra e a Pagliuso, da parte di tutta Cosenza. È questa la reazione della città il giorno dopo l'arresto del presidente del club rossoblù. Il sindaco Eva Catizone ieri mattina ha fatto visita alla squadra, alla quale ha chiesto una «reazione agli eventi. Non non staremo con le mani in mano, e se la situazione dovesse precipitare sappiate che l'Amministrazione comunale farà tutto il possibile per far sì che il Cosenza continui ad essere la squadra sempre amata dalla città». Il capitano della formazione calabrese, Gigi Lentini, ha detto che i giocatori «vogliono dimostrare l'attaccamento alla società, alla città ed alla gente. Andremo a Siena per dare il massimo di noi stessi, sperando di tornare con un risultato positivo».

## Il presidente del club calabrese nega tutto. Ma l'indagine scoperchia anni di malversazione e collusioni con la 'ndrangheta

# Pagliuso attacca il pm, interrogatorio sospeso

CATANZARO Battibecchi tra indagato e pm, e il gip sospende l'interrogatorio. Ma si riprende subito, già oggi.

S'è concluso così il primo faccia a faccia tra il presidente del Cosenza calcio, Paolo Fabiano Pagliuso, e la magistratura. Dopo l'arresto di mercoledì con l'accusa di associazione a delinquere, estorsione aggravata con modalità mafiose, appropriazione indebita e truffa ai danni della Federazione italiana giuoco calcio e della Lega Calcio, ieri Pagliuso è stato ascoltato. L'inchiesta, denominata "Lupi", è partita dalle intimidazioni ricevute da un ex azionista del club rossoblù. Intimidazioni che - ritengono i magistrati - siano da collegare con le attività criminali della 'ndrangheta cosentina.

Accompagnato dagli avvocati Mazzotta e Trullo, il presidente della società cosentina si è presentato negli uffici del gip distrettuale di Catanzaro Maria Carla Sacco. Ad incalzarlo il pm titolare dell'inchiesta, Eugenio Facciolla. «Il nostro assistito è sereno, tutto procede bene, tranne per qualche sua difficoltà respiratoria» avevano dichiarato i difensori a metà mattinata. Ma poi è successo qualcosa, tra l'indagato e Facciolla è nato un diverbio la dott.ssa Sacco ha subito interrotto sospendendo l'interrogatorio. «Nessun alterco - smentiscono gli avvocati - Pagliuso ha solo risposto un po' animatamente, come avrebbe fatto chiunque di fronte ad accuse ingiustamente contestategli. Perché l'unica evidenza emersa oggi è che il castello accusato-

rio della Direzione distrettuale antimafia si sta sgretolando, anche da un punto di vista documentale».

Di tutt'altro avviso la procura. Che in 2 anni di indagine ha ricostruito dinamiche e rapporti, plusvalenze su giocatori e aziende costruite come scatole cinesi, enormi flussi di denaro che sbucano da percorsi incerti. Per finire in buona parte proprio nel bilancio del Cosenza Calcio, che a pochi giorni dall'iscrizione al campionato si gonfiava miracolosamente. Una improvvisa "disponibilità" che serviva a ingannare la Covisoc (l'organo di controllo sui bilanci del calcio). E a mettere in una grande centrifuga "pulente" denaro sporco. Un meccanismo rodato. Che rimette al centro della scena cosen-

tina anche un personaggio come Pierino Perna, nipote della moglie di Pagliuso e nipote del boss della 'ndrangheta Franchino Perna, detenuto in regime di 41 bis. Strettissimo il legame tra i Perna e la società rossoblù: Aldo Perna, già nel '94, era nel Cda. Poi ne è uscito, ma secondo l'accusa ne sarebbe ancora l'uomo-ombra. In combutta con Domenico Cicero, indicato nell'ordinanza di custodia come altro esponente storico della criminalità cosentina.

Intanto, sempre ieri, è stata notificata anche l'ultimo provvedimento di arresti domiciliari dell'indagine: è per il vicepresidente del club rossoblù Carmelo Fedele, che mercoledì mattina non era stato rintracciato dai militari perché fuori Cosenza per impegni professionali.

**Basket Eurolega: Virtus ko, Skipper a valanga**  
Il Maccabi Tel Aviv ha battuto la Virtus Bologna per 98-71 (46-39) in una partita dell'Eurolega (quarta giornata della seconda fase), giocata in campo neutro a Salonico per motivi di sicurezza. Invece al "Palazzoza" di Bologna la Skipper ha travolto i greci del Panathinaikos per 88-63.

**Vela: tre italiane candidate ad ospitare la Coppa America**  
Sono Napoli, Porto Cervo e l'Elba, oltreché Lisbona, Barcellona, Palma de Majorca, Valencia e Marsiglia. Sono queste le 8 sedi annunciate da Ernesto Bertarelli, leader di Alinghi, come candidate ufficiali ad ospitare la prossima edizione dell'America's Cup. La scelta definitiva avverrà prima del 15 dicembre.

**Calcio, Arezzo "rifiuta" di ospitare la Fiorentina**  
Non si giocherà allo stadio comunale di Arezzo la partita Montevarchi-Fiorentina (C2) in programma il prossimo 6 aprile. Il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha escluso l'utilizzo dello stadio aretino in quella data già impegnato con altre manifestazioni. Il Montevarchi deve adesso trovare una stadio alternativo, in grado di ospitare i 10-12.000 spettatori previsti per l'incontro contro i viola, oppure optare per il proprio impianto, che ha però una capienza di sole 7300 persone.

**Calcio, è Zinedine Zidane il nuovo capitano dei Bleus**  
Dopo lunghi giorni in cui si è lamberciato il cervello per trovare l'erede di Marcel Desailly, fuori forma e ormai al tramonto, il ct della Nazionale francese Jacques Santini ha annunciato ieri la decisione sua e dello spogliatoio: la fascia spetta a Zizou. E sabato a Lens, contro Malta per le eliminatorie degli europei, l'attaccante del Real Madrid esordirà da capitano.

## l'intervista

Antonio Maiorca  
associazioni antisura

Gabriele B. Fallica

**RAGUSA** Lo sport come esempio di correttezza e di onestà nella vita e non solo sul campo da gioco o sulla pista di atletica. È questo il significato dell'iniziativa dell'associazione antiracket "Salvatore Raiti" di Siracusa che ha deciso di sponsorizzare l'attività sportiva della squadra di calcio della polisportiva "Rari Nantes" e del pilota di go-kart Salvatore Gargante. Sulle magliette della formazione comparirà la scritta "Associazione antiracket Salvatore Raiti" mentre sulle fiancate e sul frontale del kart di Gargante sono

ben visibili scritte "No al racket". Abbiamo incontrato Antonio Maiorca, vicepresidente nazionale del forum delle associazioni antiracket e delle fondazioni antisura presso il Cnel a Roma, nonché componente del direttivo del "Salvatore Raiti".

**Come mai l'idea di sponsorizzare una squadra di calcio e un pilota di kart?**

«In questo modo siamo usciti dall'ambito scolastico. Sin dal 1996 abbiamo portato le ragioni della legalità all'interno delle scuole medie e superiori della provincia di Siracusa. Quest'anno abbiamo ritenuto di allargare il nostro spettro di azione

puntando al mondo giovanile nello sport. Il tutto con un duplice obiettivo: coinvolgere i giovani, e coloro i quali assistono alle gare, e le piccole e medie imprese che operano nell'ambito della realizzazione della componentistica per i kart. L'indotto in pratica». Vogliamo sensibilizzare quanta più gente sia possibile per quanto riguarda il problema del racket. E' una specie di cancro che non riusciamo a debellare: gli estorsori hanno scelto il sistema del far pagare meno ma far pagare tutti».

**Perché lo sport?**

«Coinvolge tante gente e perché di per sé lo sport è correttezza e lealtà. Nel campo e nella vita».

### L'ultima idea per combattere il "pizzo"

Per combattere la recrudescenza della criminalità del racket e dell'estorsione nel siracusano l'associazione "Salvatore Raiti" ha deciso di aggiungere ai canali tradizionali di informazione la "sponsorizzazione sportiva". Sulle maglie della squadra di calcio della polisportiva "Rari Nantes" comparirà la scritta "associazione antiracket Salvatore Raiti" mentre, sul frontale del kart di Salvatore Gargante, c'è scritto "No al Racket". L'associazione sin dal 1996 porta avanti una campagna di sensibilizzazione soprattutto verso i giovani. L'iniziativa mira anche a tutelare le piccole e medie aziende che gravitano attorno al mondo del kart. Secondo Salvatore Gargante (3° posto nella classifica del campionato italiano, cilindrata 100) «è un'esperienza positiva che aiuta anche economicamente chi affronta uno sport tanto dispendioso. In più è un grande aiuto contro il racket. La gente è rimasta molto colpita dalle scritte sul kart».

**Quanto tempo durerà la sponsorizzazione?**

«Durerà per i campionati in cui sono impegnati. L'anno prossimo, in considerazione dell'eventuale maggiore disponibilità di fondi che la Regione dovrebbe metterci a disposizione, cercheremo di aumentare ancora il budget in favore di chi opera in ambito sportivo».

**Quale tipo di effetto pensate di ottenere?**

«Ancora prima della presentazione ufficiale il pilota Gargante (figlio di un membro dell'associazione) è stato impegnato in una competizione. Devo dire l'iniziativa ha riscosso notevolissimo successo oltre

che apprezzamento per il coraggio con cui si manifestano le proprie idee. Sembra strano però la gente vuole essere invogliata, vuole sentire che ci sono altre persone che la pensano allo stesso modo».

**Pensa che gli atleti possano rischiare ritorsioni da parte della criminalità?**

«Opero dal 1987 in questo ambito e ci sono state alcune minacce. Ma in questo caso non credo: gli estorsori sanno e comprendono benissimo che i ragazzi non sono ideatori bensì portatori dell'idea. Abbiamo registrato un grande entusiasmo da parte loro; alcuni ci hanno persino detto: "Era ora"».

«Vogliamo andare oltre la campagna scolastica, sensibilizzare più gente possibile perché questo è un cancro che non riusciamo a debellare»

## E noi dell'antiracket sponsorizziamo lo sport pulito